

**Enunciati chiave per la Conferenza internazionale nella lingua cinese del 2025**

**I capitoli dal 5 all'8 di Romani  
si possono chiamare nucleo della Bibbia  
che mostra il suo intero tema in un modo concreto e dettagliato;  
le parole *vita e morte* costituiscono due linee contrastanti nei capitoli dal 5 all'8,  
mostrando che l'uomo si trova in una situazione triangolare  
tra Dio e Satana, la vita e la morte.**

**Mentre godiamo di Cristo nelle nostre sofferenze,  
veniamo salvati nella Sua vita  
per adempiere lo scopo organico della salvezza dinamica di Dio  
che consiste nel produrre e edificare del Corpo organico di Cristo  
espresso nelle chiese locali dove godiamo della ricca grazia del Signore  
e dove il Dio della pace schiaccia Satana sotto i nostri piedi  
per la Sua espressione gloriosa e per la dimostrazione della Sua vittoria.**

**Dopo aver sperimentato un battesimo appropriato  
continuiamo a crescere in Cristo e con Cristo  
nella somiglianza della Sua risurrezione,  
e cioè camminare nella novità di vita.**

**Romani 8 tratta dello Spirito vivificante tutto-inclusivo  
quale somma consumazione del Dio Triuno;  
questo Spirito ci renderà esattamente uguali a Cristo  
in vita, natura ed espressione.**



**Sommari dei messaggi**  
**per la Conferenza internazionale nella lingua cinese**  
**14-16 febbraio 2025**

**TEMA GENERALE:**  
**CAPITOLI DAL 5 ALL' 8 DI ROMANI—**  
**IL NUCLEO DELLA BIBBIA**

Messaggio uno

**La linea della vita e la linea della morte**  
**nei capitoli dal 5 all'8 di Romani**

Lettura dalle Scritture: Rom. 5:10, 12, 14, 17-18, 21; 6:4, 9, 16, 21-23;  
7:5, 10, 13, 24; 8:2, 6, 10-11, 38

**I. I capitoli dal 5 all'8 di Romani si possono chiamare il nucleo della Bibbia perché mostrano il suo intero tema in un modo concreto e dettagliato:**

- A. Queste due parole chiave—*vita e morte*—vengono menzionate più volte in Romani dal 5 all'8; la vita (5:10, 17-18, 21; 6:4, 22-23; 7:10; 8:2, 6, 10-11, 38) e la morte (5:12, 14, 17, 21; 6:9, 16, 21, 23; 7:5, 10, 13, 24; 8:2, 6, 10-11, 38) costituiscono due linee contrastanti nei capitoli dal 5 all'8—la linea della vita e la linea della morte, mostrando che l'uomo si trova in una situazione triangolare tra Dio e Satana, la vita e la morte.
- B. L'albero della vita e l'albero della conoscenza (l'albero della morte) scaturiscono in due linee—la linea della vita e la linea della morte—che corrono attraverso tutta la Bibbia e finiscono nel libro di Apocalisse; la vita comincia con l'albero della vita (Gen. 2:9) e finisce con la Nuova Gerusalemme come città dell'acqua della vita con l'albero della vita (Apo. 22:1-2), la luce della vita (21:23; 22:5) e la gloria della vita (21:10-11, 23); la morte comincia con l'albero della conoscenza (Gen. 2:17) e finisce con lo stagno di fuoco (Apo. 20:10, 14).
- C. Mangiare l'albero della vita, cioè godere di Cristo come nostro approvvigionamento di vita, dovrebbe essere la questione primaria nella vita di chiesa (Gen. 2:9; Apo. 2:7); il contenuto della vita di chiesa dipende dal godimento di Cristo; più godremo di Lui e più ricco sarà il contenuto.
- D. Però per godere di Cristo è necessario che Lo amiamo con il primo amore; se lasceremo il nostro primo amore verso il Signore, ci mancherà il godimento di Cristo e perderemo la testimonianza di Gesù; di conseguenza ci sarà rimosso il candelabro—vv. 4-7.
- E. Recuperare il primo amore vuol dire considerare il Signore Gesù come primo in tutte le cose; se per noi Cristo è tutto nella nostra vita, questo significa che abbiamo superato la perdita del primo amore—Col. 1:18b; Gio. 14:21, 23; Sal. 90:1; 91:1; Fil. 3:13-14.
- F. Il parlare del Signore alla chiesa in Efeso si può riassumere in quattro parole chiave—*amore, vita, luce e candelabro*; dobbiamo dare al Signore Gesù la preminenza in ogni modo e in tutte le cose per recuperare il primo amore; allora Lo godremo come albero della vita e questa vita diventa subito la luce della vita (Apo. 2:1-7).
- G. La condizione malvagia degli empi è che non vengono dal Signore per mangiare e godere il Signore (cfr. Isa. 55:1-2, 6-7; 57:20-21); fanno molte cose ma non vengono per contattare il Signore, accettarlo, riceverlo, assaggiarlo e goderselo; agli occhi di Dio niente è più malvagio di questo (Ger. 2:13).

**II. Oggi un credente è un giardino di Eden in miniatura—Dio come albero della vita è nel suo spirito, Satana come albero della conoscenza è nella sua carne, e la sua mente è in mezzo; siamo o nello spirito o nella carne; non c'è un terzo posto dove possiamo trovarci; è per questo che dobbiamo fissare la nostra mente sullo spirito—Rom. 8:6:**

- A. Il corpo dell'uomo era puro all'inizio, ma tramite la caduta dell'uomo Satana iniettò se stesso nell'uomo e il corpo dell'uomo diventò—Gen. 3:6; Rom. 7:18a:
1. Il nostro corpo è “il corpo del peccato” e “il corpo di questa morte” (7:24, gr.); il corpo del peccato è molto attivo e pieno di forza nel peccare contro Dio, ma il corpo di questa morte è debole e impotente nell'agire per piacere a Dio (v. 18).
  2. Finché viviamo, fino al giorno della nostra redenzione, il corpo del peccato e della morte è sempre con noi—cf. 8:23.
  3. La carne è la “sala di riunioni” e il composto del peccato, morte e Satana; non c'è nessuna speranza per la carne e la carne non si può mai migliorare—7:17-18, 21; cf. Gio. 17:15.
- B. Per gli interessi della Sua economia Dio nella Sua sapienza e sovranità utilizza la nostra brutta carne peccaminosa per spingerci a rivolgerci al nostro spirito affinché possiamo guadagnare più dello Spirito per la Sua edificazione mediante la crescita di Dio in noi—Col. 2:19; Zac. 4:6:
1. Dal punto di vista giuridico, sia Satana che la nostra carne furono condannati una volta per sempre sulla croce (Rom. 8:3; Gio. 3:14; Ebr. 2:14; 2Co. 5:21), ma Dio ha permesso che la carne rimanesse con noi per aiutarci e per spingerci a rivolgerci a Cristo nel nostro spirito e a non confidare più nella carne (Fil. 3:3).
  2. Senza l'aiuto da parte della brutta carne peccaminosa non avremmo tanta disperazione per guadagnare il Signore o permettere che Egli sia forgiato in noi—Rom. 7:24-25; 8:2, 6, 13.
  3. Il nostro scopo potrebbe essere la santità o la spiritualità o la vittoria, ma lo scopo di Dio è di forgiare Se stesso in noi per renderci gloriosi; spesso, quando siamo in una situazione difficile, siamo più aperti al Signore e più disposti a rivolgerci a Lui e a permetterGli di forgiare Se stesso in noi—vv. 28-29; Efe. 5:27.
  4. Se Lo cercheremo, persino il composto malvagio della carne diventerà per noi un aiuto nel guadagnare il Signore; poiché falliamo così spesso, ci rivolgiamo con disperazione al nostro spirito e in questo modo guadagniamo più dello Spirito—cf. Eso. 23:23, 29-30; Giu. 2:21—3:4.
  5. Le nostre difficoltà, le nostre sconfitte, i nostri fallimenti e i nostri scoraggiamenti ci spingono a capire che non c'è nessuna speranza nella carne; la carne è buona solo per spingerci a rivolgerci a Cristo nel nostro spirito, per premerci verso lo spirito, per farci entrare con disperazione nello spirito e per farci vegliare affinché rimaniamo nello spirito—Mat. 26:41; Efe. 6:17-18.
  6. Al Signore non importa se abbiamo o no una vittoria; al Signore importa una sola cosa—che guadagniamo Cristo come Spirito fissando la mente sullo spirito—Fil. 3:8; 2Co. 3:17-18; Rom. 8:6.

### **III. In Romani 5 siamo in Adamo, in Romani 6 siamo in Cristo, in Romani 7 siamo nella carne e in Romani 8 siamo nello spirito; l'Adamo nel capitolo 5 lo sperimentiamo nella carne nel capitolo 7, e il Cristo nel capitolo 6 Lo sperimentiamo nello spirito nel capitolo 8:**

- A. Noi, i credenti in Cristo, attraverso la morte di Cristo siamo stati trasferiti di fatto fuori da Adamo e attraverso la Sua risurrezione siamo posizionati dentro Cristo—6:3-8:
1. In Adamo abbiamo ereditato il peccato che ci costituisce peccatori (5:12a, 19a); abbiamo ereditato la morte che, da una parte, ci indebolisce rendendoci incapaci di fare quello che piace a Dio, e dall'altra parte, regna su di noi (vv. 12b, 14a, 17a); e abbiamo ereditato la condanna sotto la legge che porta alla morte (v. 16a).
  2. In Cristo abbiamo ricevuto il dono della giustizia, vita e giustificazione sotto la grazia che porta alla vita nella quale regniamo con la grazia su ogni cosa—vv. 17b, 18b, 21.
- B. Noi, i credenti in Cristo, veniamo trasferiti, in modo pratico ed esperienziale, dalla carne (Adamo nel senso pratico ed esperienziale) attraverso la nostra crocifissione con Cristo (6:6; Gal. 2:20), nello Spirito (Cristo nel senso pratico ed esperienziale) attraverso la nostra unione organica con Cristo come legge dello Spirito della vita (Rom. 8:2, 16a; 1 Cor. 6:17).

C. Cristo stesso è la vita di Dio, la vita eterna (Gio. 14:6a; 11:25; 1Gi. 1:2); Egli è venuto affinché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza (Gio. 10:10b); è morto con una morte che libera la vita ed è entrato nella risurrezione che dispensa la vita (12:24) diventando lo Spirito vivificante (1Co. 15:45b) come legge dello Spirito della vita (Rom. 8:2) che dà vita al nostro spirito, alla nostra mente e ai nostri corpi mortali affinché siamo coloro che sono assorbiti dalla vita per ministrare la vita agli altri (vv. 10, 6, 11; 2Co. 5:4; 1Gi. 5:16a; Gio. 6:63; Att. 5:20).

**IV. Per rimanere sulla linea della vita dobbiamo prendere la via del godimento di Cristo quale albero della vita; vedi sotto la parola di comunione cruciale del fratello Lee:**

#### **PRENDERE LA VIA DEL GODIMENTO DI CRISTO QUALE ALBERO DELLA VITA— UNA PAROLA DI COMUNIONE CRUCIALE DEL FRATELLO LEE**

**“Nel maggio del 1943 [...] contrassi una grave forma di tubercolosi [...] Durante i due anni e mezzo della mia malattia vidi l'albero della vita. Durante quei due anni e mezzo vidi che nel recupero del Signore e nella Sua opera ci mancava la vita. Ogni tipo di problema, qualunque sia, è il risultato della mancanza della vita. Quando lo vidi sentii un estremo rimorso, feci molta confessione e mi ravvidi profondamente davanti al Signore; inoltre subii molti trattamenti davanti a Lui [...] I messaggi sull'albero della vita salvarono molti santi e liberarono molti dei fratelli e sorelle a Nanchino. A causa dei quattro anni di tumulti nella chiesa in Shanghai i santi erano rimasti scoraggiati e depressi per anni e non erano in grado di fare nulla. Questi messaggi liberarono il loro spirito e illuminarono il loro cuore [...] Ringrazio il Signore perché attraverso i messaggi sull'albero della vita la chiesa in Shanghai fu guarita [...] I messaggi sull'albero della vita gettarono le basi per il ravvivo della chiesa in Shanghai” —*The History and Revelation of the Lord's Recovery*, vol. 1, pp. 130, 133, 135, 138.**

**“Se vogliamo prendere la via del godimento di Dio, dobbiamo cambiare il nostro concetto [...] Se vogliamo entrare nella realtà del godimento di Dio, dobbiamo ricevere una visione governante [...] Solo quando avevo quarant'anni, il Signore mi rivelò la via per godere di Lui. Fui scoraggiato per il fatto che per venti anni la maggior parte del mio tempo e della mia energia era stata sprecata. La maggior parte delle mie preghiere non valevano niente, né il tempo che avevo trascorso leggendo la Bibbia e altri libri spirituali aveva alcun valore. Allora mi resi conto che il nostro modo di operare era sbagliato e che era sbagliato anche il nostro modo dell'aspirazione spirituale.**

**Poiché ho subito una grande perdita prendendo una via sbagliata, non voglio che gli altri ripetano lo stesso errore. Spero che gli altri possano prendere la via del godimento di Dio. Imploro i santi di non prendere più la via sbagliata. Dobbiamo rivedere il nostro modo di aspirazione di prima. Dobbiamo cambiare in modo radicale il nostro concetto. Dobbiamo avere una visione governante.” —*The Vision of the Tree of Life and the Tree of the Knowledge of Good and Evil*, p. 51.**